

Incontro culturale sui 75 anni della Trazione a c.a. trifase in Italia

Quarant'anni or sono, il 25 maggio 1975, l'ultimo treno trainato da un locomotore alimentato dalla c.a. trifase 3,6 kV 16,7 Hz compiva l'ultimo viaggio da Alessandria ad Acqui Terme scrivendo così la parola FINE a un'esperienza di trazione, ampiamente positiva, prolungatasi per 3/4 del secolo XX.

In questa occasione "Mondo Ferroviario" e il "Club Fermodellistico Bresciano", nelle persone dell'editore Emilio Ganzerla e del Presidente Enrico Maggini, hanno organizzato un incontro culturale per solennizzare l'evento incaricando il Professor Claudio Pedrazzini di tenere la Conferenza e il Segretario del C.F.B. p.i. Giorgio Morocutti di gestire i numerosi e gravosi incombeni impegni - diramazione inviti, predisposizione della sala e della proiezione delle diapositive e moltissimo altro -.

L'Editore Ganzerla, con signorile generosità, ha donato al Presidente, al Segretario e alla Biblioteca del C.F.B. una copia delle Sue ultime pubblicazioni oltre che una grande quantità di copie della Rivista che hanno fatto la gioia degli appassionati presenti. Tutti lo ringraziamo del Suo munificentissimo gesto.

Alle 21 del 17 giugno scorso la Conferenza è iniziata in una sala i cui posti a sedere erano esauriti e tanti ospiti hanno trovato posto soltanto in piedi. Numerosi di loro sono venuti da molto lontano, tra i quali il macchinista a riposo Walter Bonmartini, addirittura da Morbegno, da Trezzo d'Adda Donato Rossi con due amici, da Cremona tre amici, da Milano Gino Savaris, Presidente dell'A.F.I. e Signora e tantissimi altri, ricevuti e singolarmente ringraziati per la loro presenza dal Professore e dal Presidente prima dell'ingresso in sala. Dopo il saluto del Presidente, ha preso la parola il primo ospite, il ben noto autore di libri ferroviari Alvaro Ferlenghi, cremonese, presente con due macchinisti a riposo, che ha brevemente presentato il suo ultimo, prezioso lavoro sulla ferrovia Treviglio - Cremona intrattenendo il pubblico spiegando anche il curioso sistema di regolazione del tempo su quella ferrovia, che ha interessato molto gli ospiti. Ha preso la parola l'ingegner Carlo Bonari, di Palazzolo, figlio di un grande appassionato di ferrovia e di modellismo che purtroppo vive ormai solo nel nostro affettuoso ricordo, e fratello di altro appassionato di treni e di storia. Egli ha sintetizzato brevemente ciò che sarebbe stato illustrato ben più ampiamente dall'Oratore della serata ed è stato molto applaudito per la chiarezza e la sinteticità dell'esposizione veramente invidiabili. Ha poi avuto inizio la parte ufficiale del programma. Nonostante l'età e i severi problemi di salute che lo affliggono, quando si trova dietro una cattedra il Maestro diventa un leone di vent'anni, sembra ancora un ragazzo, ed è riuscito a parlare più di due ore citando dati, date, circostanze usando solo la memoria, avendo davanti a sé nessun appunto. Non è da credere. Dopo un'introduzione storico-filosofica-artistica (si è parlato dell'età del positivismo, degli Expo, del Ballo Excelsior, opera di un Suo antenato e di quant'altro per inquadrare la nascita della trazione trifase) si è parlato della commissione Grysmaier e della c.a. trifase sul nodo valtellinese, di von Kandò, dei vari tipi di macchine fino al 1908, del problema della commutazione dei poli, delle macchine a grande velocità, dell'espansione della rete trifase e via e via fino al comando multiplo dei locomotori e ai complessi bicorrenti in un crescendo rossiniano fino alla fine della Conferenza. Il Segretario, che ha anche svolto la mansione di addetto alla proiezione delle diapositive, ha faticato non poco a tener dietro all'eloquio travolgente del Professore proiettando le diapositive giuste. E' sempre riuscito nel difficile intento, grazie anche alle ore spese in prove proprio per raggiungere questa perfezione. Questa manifestazione segna la conclusione del programma di "Mondo Ferroviario" per ricordare degnamente quel tipo di trazione; nell'ultimo numero è stato pubblicato un "enorme" articolo, opera dell'indimenticabile ingegner Dino Salomone, comparso oltre cinquant'anni or sono su "Italmodel" del Dottor Briano e ancora freschissimo come fosse stato scritto stamani, vera summa sull'argomento.

E' prevista la ripetizione di questo evento - ovviamente in forma diversa - a Milano e probabilmente anche a Torino e Trento.

A.G.